

Foto di S. Sabawoon/Epa-Ansa



La Segretaria di Stato Usa Hillary Clinton stringe la mano a un delegato arabo sotto l'occhio vigile del presidente afgano Hamid Karzai

→ **A Kabul** la Conferenza internazionale sul futuro dell'Afghanistan. Più di 60 i Paesi donatori

→ **Gli Usa** Hillary Clinton spinge sulla transizione. La Nato resterà dopo il passaggio di consegne

# I Grandi appoggiano Karzai Sicurezza agli afgani dal 2014

**Entro fine 2014 tutto il potere al presidente Karzai, un progetto per favorire la «transizione», piani per lo sviluppo e la stabilizzazione dell'Afghanistan: questo i risultati della Conferenza internazionale di Kabul.**

**ROBERTO MONTEFORTE**

rmonteforte@unita.it

Volano razzi sulla super blindata Kabul mentre si tiene la Conferenza internazionale sulla «transizione» verso una piena leadership del governo afgano sull'intero Paese. L'aereo che trasportava al summit il segretario generale dell'Onu, Ban

Ki-moon, e il capo della diplomazia svedese, Carl Bildt è stato costretto ad atterrare nella più sicura base Usa di Bagram. È presto per parlare di pace, lo ha chiarito lo stesso presidente afgano Hamid Karzai ai rappresentanti dei 60 Paesi «donatori» e ai dodici ministri degli Esteri delle potenze «alleate» convenuti a Kabul. «Bisogna battere la ancora forte minaccia comune, i talebani, che danneggia l'Afghanistan ed i suoi alleati» ha affermato, indicando un limite preciso all'impegno internazionale militare diretto nel Paese: «Entro il 2014 le forze afgane siano responsabili per tutte le operazioni di sicurezza e ordine pubblico in tutto il Paese». L'obiet-

tivo, ora, è stabilità e sviluppo. Su questo Karzai chiede il sostegno economico della comunità internazionale e dei «Paesi donatori». Lo fa presentando progetti in cinque settori

**Kabul blindata**  
Spari all'aeroporto  
Non atterra  
la ministra danese

(sviluppo economico e rurale, valorizzazione delle risorse umane, governance, sicurezza e infrastrutture), compreso il progetto per il reinserimento dei «talebani moderati». «È

cruciale per la stabilità del paese» ha insistito, sottolineando con favore come gli Usa faranno affluire metà degli aiuti per i prossimi due anni attraverso il bilancio afgano.

**IL SOSTEGNO AMERICANO**

«Il processo di transizione in Afghanistan è troppo importante per rinviarlo all'infinito» ha affermato la segretaria di Stato, Usa Hillary Clinton, spiegando come la decisione di avviare il ritiro delle truppe Usa nel luglio 2011 dimostra «il senso di urgenza e la determinazione» americana affinché abbia successo. «C'è ancora molto lavoro da fare» da parte del governo afgano - ha riconosciuto Clinton